

Il caso del Porto di Marina Timori di categorie e politica «Chiediamo trasparenza a chi vuole investire»

Le reazioni all'acquisto da parte di una società che risulta in liquidazione
«Fare il possibile perché diventi protagonista di uno sviluppo concreto»

di **Gabriele Masiero**
PISA

Ora anche il curatore della liquidazione giudiziale disposta il 16 giugno dal Tribunale di Roma della Italia Finance srl sta seguendo da vicino il concordato preventivo di Boccadarno spa dopo la proposta di acquisto formalizzata dalla società capitolina, a Roma risultata insolvente per un debito di circa 30 mila euro ma che nelle settimane precedenti ha versato a Pisa, con bonifico estero, una caparra del 10% per acquisire tutti i posti barca ancora invenduti del porto di Marina di Pisa al prezzo di 12,5 milioni di euro. I contatti tra i professionisti romani e la curatrice della Boccadarno, Francesca Cavaliere, sono già iniziati e, secondo quanto appreso da La Nazione, ora stanno lavorando insieme. Ma è il futuro del porto ora, più che il chiarimento della vicenda in sé, l'aspetto principale. Secondo il presidente dell'Unione industriale pisana, Andrea Madonna, infatti, «è un asset strategico per tutta la città e occorre fare tutto il possibile affinché possa finalmente essere protagonista di uno sviluppo concreto: è a dieci minuti da un aeroporto internazionale e questo per gli armatori è un aspetto di straordinaria importanza, per questo è un bene avere fatto chiarezza o iniziare a farla prima di perfezionare il clo-

sing per dare la possibilità a soggetti imprenditoriali interessati di garantire un adeguato futuro al porto stesso e a tutto il tessuto produttivo che gli sta intorno». Il porto, ha osservato il direttore della Confcommercio, Federico Pieragnoli, «è un'infrastruttura di fondamentale importanza per il litorale e per le prospettive di sviluppo della costa: quando in gioco c'è un asset strategico del territorio non può esserci spazio per ambiguità di alcun tipo».

«In una fase economica estremamente incerta come quella che stiamo vivendo - ha aggiunto - non possiamo permetterci di avere a che fare con azioni speculative o poco trasparenti e auspichiamo che vengano svolti tutti i controlli previsti con il massimo rigore, come avviene per qualsiasi altra impresa che intenda investire sul territorio. Il tessuto economico pisano, come quello toscano e nazionale deve essere sostenuto da imprenditori seri, trasparenti e capaci di investire con una visione di lungo periodo, in grado di contribuire concretamente allo sviluppo del territorio».

E il direttore di Confesercenti, Claudio Del Sarto, ha aggiunto: «Il nodo-porto frena lo sviluppo del litorale da molto tempo e rappresenta una potenzialità inespressa da tanti anni, serve una svolta trasparente». Hanno chiesto «massima traspa-

renza» i consiglieri comunali della città delle persone (Paolo Martinelli, Emilia Lacroce e Carlo Modica: «La questione non può ridursi al passaggio di proprietà dei posti barca: serve conoscere il progetto industriale, la sua solidità, gli investimenti previsti e le ricadute su lavoro, economia, ambiente, manutenzione e qualità dell'offerta turistica. Il futuro del porto riguarda la comunità e non può essere deciso solo all'interno di una procedura finanziaria. Per questo riteniamo che, una volta definito il percorso, il sindaco debba farsi garante della promozione di un confronto pubblico tra le istituzioni, le categorie economiche, i lavoratori e i cittadini». Infine, il Psi, con il segretario provinciale Carlo Sorrente e quello cittadino Riccardo Ciuti, hanno sottolineato la necessità di fare «chiarezza sulle procedure passate e future relative alla vendita giudiziaria del Porto di Marina dato che è un'infrastruttura di grande rilevanza economica per l'area pisana» e osservato che «necessita di essere salvaguardato e mantenuto in piena efficienza eliminando i segni di degrado già evidenti, inoltrare questa vicenda si lega anche con il Piano Operativo Comunale che va ritirato perché determina uno stato di incertezza che scoraggia gli investitori seri e affidabili nazionali e internazionali».



